

Decanto di Carate Brianza

Pastorale Giovanile

Pastorale vocazionale

Un dono anche per te

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". ²¹"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²²Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". ²³"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²⁴Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. ²⁵Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". ²⁶Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà

nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha.

Carissimo educatore,

la dimensione vocazionale della vita è la ragione profonda e la speranza certa che ispira qualsiasi investimento o progetto educativo.

Il desiderio profondo di ogni educatore è la “felicità” dei propri ragazzi, una felicità che, sappiamo bene, è sempre incarnata in una scelta di vita precisa.

Quello che ti è stato proposto è il brano evangelico di riferimento, l'icona biblica, che proponiamo per il cammino di questo anno.

Verranno presentate 4 schede per quattro incontri ma, all'interno di ogni scheda troverai più proposte che quindi possono diventare più incontri.

Scheda 1

QUALE GRANDE TESORO SEI TU

Cosa trovi in questa prima scheda?

- Il contenuto/obiettivo della scheda
- 4 percorsi per proporre il contenuto
- i riferimenti ai testi di catechismo CEI

Contenuto

Lettura: Dal Vangelo di Matteo (25, 14-15)

"Un uomo partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo le sue capacità, e partì»

I talenti sono doni che a ciascuno il Signore elargisce perché cresca nel mondo il suo regno di giustizia, di santità e di pace.

Il talento non è un dono straordinario.

Tu sei un talento. Tu sei prezioso. Tu, con le tue sfumature che impari a conoscere, sei prezioso.

Il tesoro che sono io

- IO sono questo mio corpo, che ricerca salute, bellezza, rispetto di sé e degli altri ...
- IO sono questa mia intelligenza, con cui devo imparare a leggere gli avvenimenti, nello studio, nella lettura, nel dialogo, nella ricerca, nel gioco ...
- IO sono questa mia volontà, che mi trascina a prendere decisioni, a vincere ogni pigrizia e paura, a orientarmi tra il bene e il male, a far emergere i doni nascosti ...
- IO sono questa mia fantasia, questa mia sensibilità, che danno un tocco personale a quello che faccio, per non essere un robot, una macchina costruita in serie, per saper condividere sogni, speranze e delusioni con i miei genitori, i miei educatori, i miei amici e amiche ...
- IO, costantemente impegnato, con entusiasmo, con spirito di sacrificio, a crescere giorno per giorno, impercettibilmente, per scoprire il mio posto nella vita ...

Primo percorso.

Si tratta di un racconto che può essere letto insieme e poi utilizzato per far emergere pensieri.

Il momento dell'ascolto è fondamentale.

L'incontro vocazionale non deve assumere una forma di “insegnamento”, non è un momento principalmente didattico, ma una occasione dove far emergere ciò che è già costitutivo nel ragazzo/a.

PRIMO RACCONTO

C'era una volta... UN RE



NARRATORE/I (NAR): C'era una volta un re che, sentendo il peso degli anni, cominciò a pensare alla sua successione.

RE: Mmmh... sono vecchio... Cof! Cof! (tossisce)... Devo pensare al mio successore. A chi dei miei tre figli affiderò il regno? Chi è il più adatto?

NAR/I: Dopo aver riflettuto a lungo, concluse che l'unico modo per sapere chi di loro fosse veramente all'altezza del compito era metterli alla prova.

NAR/2: Fece chiamare i tre figli e, davanti al popolo, disse loro:

RE: Cari figli, ho deciso di lasciare il trono. Lo darò a quello di voi che mi saprà dire, con certezza, che cosa c'è alla fine del mio regno!

NAR/I: Il figlio maggiore, Gedeone, fu il primo a partire. Grande e grosso, aveva una voce tonante e tanta abilità nel maneggiare la spada. Ma era molto diffidente verso tutto e verso tutti. Così dovendo partire verso il confine del regno, prese con sé un potente esercito. L'armata si muoveva lentamente, con circospezione.

D'improvviso si bloccò.

SOLDATI: Ahhhh !!! (stupore)

GEOEONE: Cosa c'è?.. Ma... è solo un albero, un po' grande, ma è solo un albero!

ALBERO: Gedeone, là dove tu vai, fa molto freddo. Avrai bisogno di tanta legna per fare un bel fuoco. Prendi questo seme di albero, ti donerò tutto la legna che ti serve.

NAR/I: Gedeone, che era molto diffidente e arrogante, ridacchiando disse:

GEOEONE: Con un piccolo seme così, ci vorranno anni e anni per avere un po' di legna... Soldati, abbattete l'albero, fatelo a pezzi, così avremo subito tanta legna per scaldarci.

NAR/2: Gedeone buttò via il semino. Ed ecco, appena l'albero fu fatto a pezzi, tutta la legna scomparve. Al suo posto restò solo un mucchio di cenere.

SOLDATI: Oooohhhh (stupore).

NAR/I: Gedeone e i suoi ripresero la marcia; ma più avanzavano, più faceva freddo.

Davanti a loro, tutto era bianco. Tutto ghiaccio e solo ghiaccio. Gedeone dovette rinunciare all'impresa. Tornato a casa, dichiarò:

GEDEONE: Dove finisce il regno, c'è solo un immenso deserto di ghiaccio!

NAR/I: Ora è Modesto, il secondo figlio del re, che parte per il confine del regno. Era molto pauroso; e in particolare la paura lo assaliva quando si faceva buio. Prima di partire dichiarò:

MODESTO: Voglio arrivare dove finisce il regno prima che si faccia buio.

NAR/2: Così, Modesto si equipaggiò bene per affrontare il grande e freddo deserto di ghiaccio e, con il suo piccolo esercito, partì. Andando più veloce che poteva, attraversò in un lampo il deserto di ghiaccio, senza accorgersi del mucchio di cenere (e tanto meno del semino) lasciato dal fratello. Arrivò sull'orlo di un grande burrone, e vide che dal fondo di esso stava salendo la notte.

SOLDATO: Principe, venite! C'è qui per voi... un'aquila.

AQUILA: Se vuoi trovare la luce, devi immergerti nella notte. Sali sul mio dorso, io ti porterò.

NAR/I: Modesto aveva troppa paura e non ascoltò l'aquila. Si mise invece a correre all'impazzata verso casa e, giuntovi, si presentò al padre:

I TALENTI CHE Dio dona a ciascuno di noi, non sono tanto la forza, la velocità, la grandezza... ma principalmente la capacità di FIDARSI del Signore e scegliere con coraggio, passo passo, la strada che Lui indica, per trovare Luce, gioia, per sentirsi in profonda comunione con Lui.

SECONDO RACCONTO

I DUE SEMI

(Non temere di scoprire e investire i tuoi talenti....)

Due semi si trovavano fianco a fianco nel fertile terreno autunnale. Il primo seme disse: «Voglio crescere! Voglio spingere le mie radici in profondità nel terreno sotto di me e fare spuntare i miei germogli sopra la crosta della terra sopra di me... Voglio dispiegare le mie gemme tenere come bandiere per annunciare l'arrivo della primavera... Voglio sentire il calore del sole sul mio volto e la benedizione della rugiada mattutina sui miei petali!».

E crebbe. L'altro seme disse: «Che razza di destino, il mio! Ho paura. Se spingo le mie radici nel terreno sotto di me, non so cosa incontrerò nel buio. Se mi apro la strada attraverso il terreno duro sopra di me posso danneggiare i miei delicati germogli... E se apro le mie gemme e una lumaca cerca di mangiarcele?»

E se dischiudessi i miei fiori, un bambino potrebbe strapparmi da terra. No, è meglio che aspetti finché ci sarà sicurezza».

E aspettò. Una gallina che raschiava il terreno d'inizio primavera in cerca di cibo trovò il seme che aspettava e subito se lo mangiò.

DESCRIVI, CON ALCUNI AGGETTIVI LA "PERSONALITA" DEL PRIMO SEME _____

DESCRIVI, CON ALCUNI AGGETTIVI LA "PERSONALITA" DEL SECONDO SEME. QUALI SONO LE SUE PAURE? _____

CONOSCI QUALCHE PERSONA CHE HA UNA "PERSONALITA" SIMILE AL PRIMO O AL SECONDO SEME? _____

SI PUO' ESSERE CERTI AL 100% DI NON SBAGLIARE? _____

COME FARE PER INVESTIRE I PROPRI TALENTI NEL MODO PIU' CORRETTO, CON LA GIUSTA PRUDENZA, MA ANCHE CON FIDUCIA NEL SIGNORE? _____

TERZO RACCONTO

NON SI VENDONO FRUTTI MA SEMI

Una donna sognò di entrare in una nuova bottega del mercato e, con sua grande sorpresa, trovò che dietro il banco c'era Dio. "Che cosa si vende qui?" ella chiese. "Tutto ciò che il nostro cuore desidera", rispose Dio.

Non osando quasi a credere alle proprie orecchie, la donna decise di chiedere le cose più belle che un essere umano potesse desiderare. "Voglio la pace dell'anima e la saggezza e l'assenza di paura, disse.

Poi, ripensandoci, aggiunse: "Non per me soltanto, ma per tutte le persone della terra".

Dio sorrise:

"Credo che tu abbia capito male, mia cara", disse. "Qui non si vendono i frutti, ma solo i semi".
(Anthony de Mello)

- Se tu fossi al posto della donna, avresti chiesto le stesse cose?
- Prova a commentare l'affermazione finale: "qui non si vendono i frutti, ma solo i semi" cosa significa?
- Quali aspettative hai nei confronti di Dio? pretendi che i doni che ti ha fatto portino frutto senza impegno e collaborazione, oppure hai già capito che Dio non vuol far nulla da solo, ma in stretta collaborazione con te?

Secondo percorso

Qui, trovi le indicazioni per una drammatizzazione semplice del racconto. I pensieri, gli stati d'animo, i sentimenti rispetto alla percezione di sé e del futuro, vengono fatti emergere con la drammatizzazione.

Non importa se si crea un po' di caos...

E' importante che i ragazzi cerchino di dare voce a quello che provano.

Saprete riconoscere che invece sta semplicemente giocando... e sarà importante chiedersi perché fatica a mettersi in gioco.

DRAMMATIZZAZIONE

1. Viene riscritta la parabola dando voce ai diversi personaggi. Il racconto può essere drammatizzato:

- a) Dagli adulti: catechisti, genitori o animatori, mettono in scena loro il racconto per i ragazzi (soprattutto per i più piccoli)
- b) Se il gruppo è poco numeroso e i ragazzi non sono troppo piccoli, possono drammatizzare loro stessi seguendo il copione.

(Cfr. Mt 25,14-30)

NARRATORE: Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. **PADRONE** (*rivolto a ciascuno dei suoi servi*): A te lascio cinque talenti. A te due e a te uno.

NARRATORE: lasciò a ciascuno secondo le proprie capacità, e partì.

SERVO 1: vado subito, a investirli!!

NARRATORE: i suoi cinque talenti ne fruttarono altri cinque

SERVO 2: Vado anch'io a far fruttare i miei due talenti!!

SERVO 2: ne guadagnò altri due.

SERVO 3: Non posso rischiare: ho un solo talento, lo nasconderò bene!

NARRATORE: il terzo servo andò a fare una buca in terra e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo, il padrone di quei servi ritornò a fare i conti con loro.

SERVO 1: Signore, tu mi affidasti cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.

PADRONE: Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore.

SERVO 2: "Signore, tu mi affidasti due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due.

PADRONE: Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore.

NARRATORE: Poi si avvicinò anche quello che aveva ricevuto un talento solo.

SERVO 3: Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; eccoti il tuo.

PADRONE: Servo malvagio e fannullone, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; dovevi dunque portare il mio denaro dai banchieri; al mio ritorno avrei ritirato il mio con l'interesse.

NARRATORE: Rivolto agli altri servi disse:

PADRONE: Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. Poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha.

E quel servo inutile, gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridore dei denti".

2. Si può utilizzare anche il metodo della NARRAZIONE

CATEC. *Ascoltiamo una parabola che Gesù ha raccontato alla folla...*

Il catec. legge l'inizio del brano: "Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e partì".

Il catec. continua a raccontare con le sue parole fermandosi in alcuni punti per far partecipare – interagire

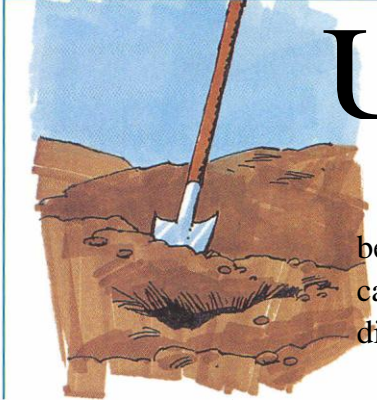
i bambini chiedendogli di entrare nei personaggi. Arrivato al rimprovero all'ultimo servo invita ciascun bambino a mettersi nei panni dei tre servi e del Padrone:

- Come si sarà sentito il primo servo all'elogio del Padrone, e il secondo? Cosa avranno risposto?
- Come si sarà sentito il terzo servo rimproverato dal padrone?
- E il padrone, Non si è fidato un po' troppo dei suoi servi? Non ha rischiato di perdere tutti i suoi talenti? I primi due li hanno investiti, ma poteva anche andare male....

Concludere facendo percepire ai ragazzi che questa Parabola, mette in evidenza l'importanza di investire bene i propri talenti, ma soprattutto mostra la FIDUCIA che Dio ripone in ciascuno di noi mettendo nelle nostre mani una infinità di doni, che, se fatti fruttare, prima ancora di rendere "felice Dio" guadagneranno a noi stessi una sovrabbondanza di gioia, raddoppiando e triplicando quella iniziale.

Terzo percorso.

Trovate una serie di domande, quiz o attività che aiutano a riprendere la parabola e quindi vi danno occasione di confrontarvi sull'argomento.

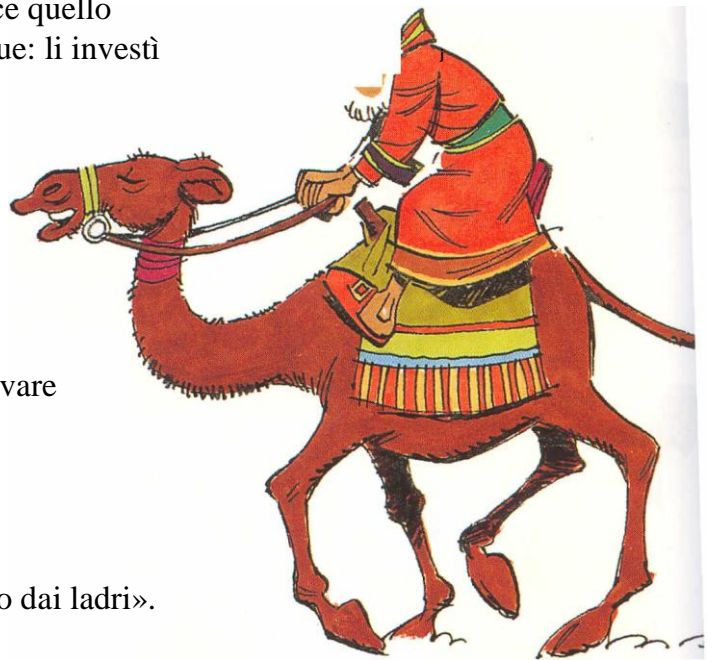


«Scavò una buca e vi nascose il denaro del suo padrone». MATTEO 25.18

Un giorno Gesù raccontò alla folla un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile a un uomo ricco che doveva partire per un lungo viaggio. Prima di partire, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni, perché li amministrassero in sua assenza. Secondo le capacità di ognuno, affidò al primo cinque miliardi, al secondo ne diede due, e a un terzo affidò un solo miliardo. Poi partì.

Quello che aveva ricevuto i cinque miliardi andò subito ad

investirli, e ne guadagnò altri cinque. Lo stesso fece quello che ne aveva presi due: li investì e in breve tempo ne guadagnò altri due. Quello invece che ne aveva ricevuto uno solo, andò a scavare una buca nel giardino e vi nascose dentro il denaro per metterlo al riparo dai ladri».



STRIZZACERVELLI

Tenendo presente questa parabola, qual è tra questi elementi quello stolto?

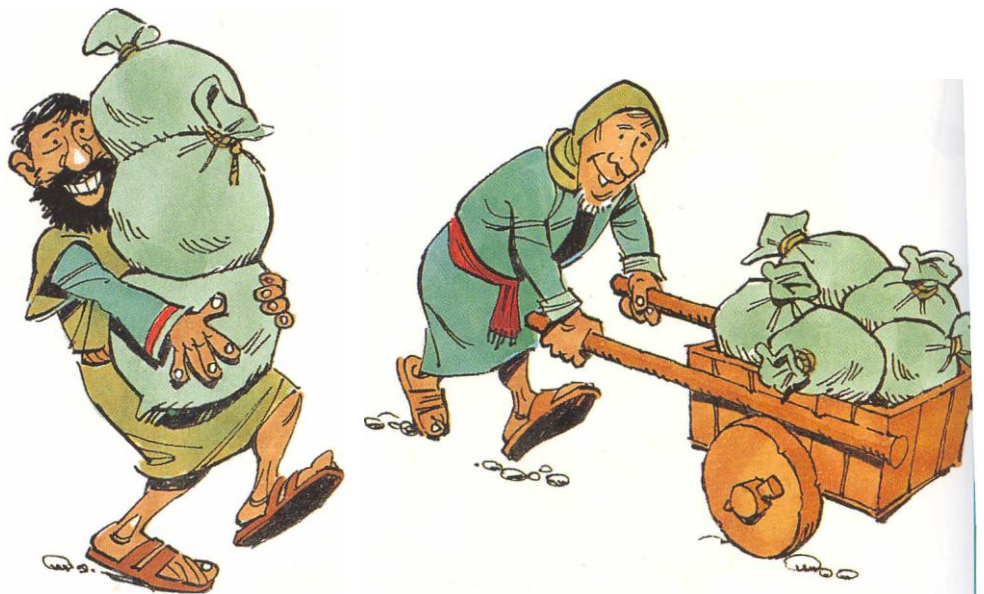
**UNO, DUE,
NOVE,
CINQUE.**

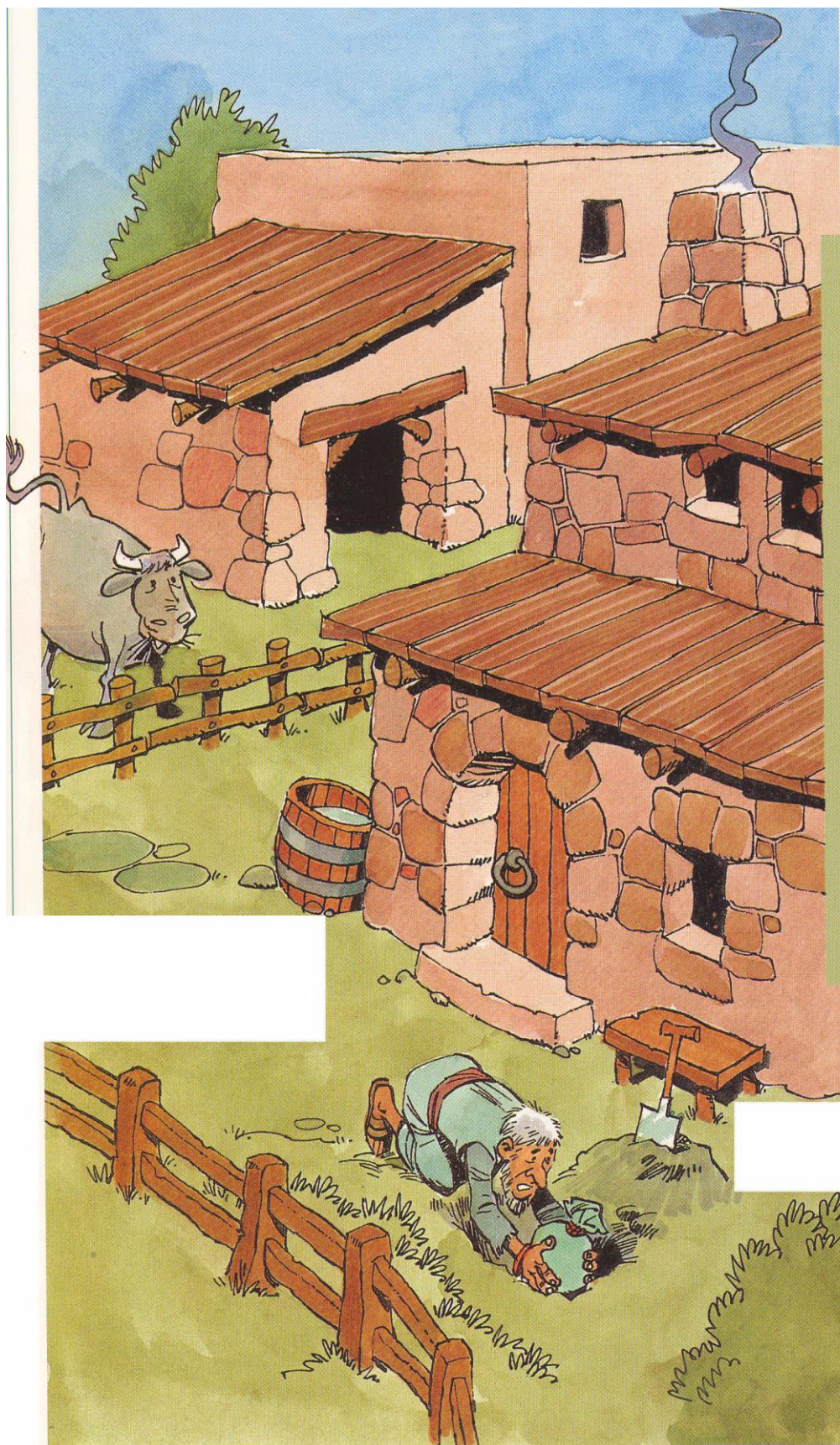
▪

CORREGGI

elle seguenti frasi ci sono nove errori. Riesci a trovarli?

IL PADRONE DIEDE A UN SERVO SEI SACCHETTI PIENI D'ORO. A UN ALTRO SERVO CONSEGNO TRE SACCHETTI PIENI D'ARGENTO. AL QUARTO AMICO DIEDI QUATTRO VASETTI DI MIELE. POI IL PADRONE STARNUTÌ.





DECODIFICA

Elimina le lettere OY davanti ad ogni vocale e scopri cosa ha fatto il terzo servo 'del denaro che aveva ricevuto.

OYIL

SOYERVOYO

CHOYE NOYE

OYAVOYEVOYA

ROYICOYEVOY

UTOYO

OYUNOYO

SOYOLOYO

OYANDOYÒ

OYA

SCOYAVOYARO

YE OYUNOYA

BOYUCOYA

NOYEL

GOYIOYARDOYI

NOYO.

Usa questo codice per inviare dei messaggi ai tuoi amici.

CERCA- TROVA NEL DISEGNO

- ∴ Un cammello
- ∴ Il padrone che ha affidato il suo denaro ai servi
- ∴ Un sacchetto di denaro ∴ Due sacchetti di denaro ∴ Cinque sacchetti di denaro
- ∴ Una buca nel terreno

